

BCE

06901
Panetta: «Evitare strette eccessive. Non si può guidare a fari spenti»

La Bce si trova ad affrontare un periodo di grande incertezza, per questo «deve essere prudente», «agire gradualmente» e prendersi il tempo per capire dove vanno l'inflazione e l'economia. Così ieri Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce. —a pagina 8

Panetta (Bce): «Evitare i rischi di una stretta eccessiva»

Politica monetaria. Il membro del Consiglio: la Bce deve «agire con gradualità e prudenza»
Il tedesco Nagel: l'inflazione «può essere persistente». Il capoeconomista Lane: l'effetto arriverà

Opinioni divergenti tra i falchi e le colombe della Banca centrale. E Panetta cita anche Lucio Battisti Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente

FRANCOFORTE

La Bce si trova ad affrontare un periodo di grande, elevata incertezza nell'evoluzione dell'economia e dell'inflazione, i salari e l'impatto delle trattative salariali sui prezzi possono andare in entrambe le direzioni, potrebbe esserci una rapida disinflazione, tanto rapida quanto è stato l'aumento dell'inflazione. Non si sa. Per questo la banca centrale «deve essere prudente», deve «agire gradualmente» e prendersi il tempo per capire dove va l'inflazione, dove va l'economia. La banca centrale non deve procedere «a velocità piena» in una direzione: «Non sarebbe saggio farlo», perché potrebbe pentirsi nel momento in cui si accorgesse di aver preso la strada sbagliata.

Così ieri Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce, ha chiarito il suo pensiero, rispondendo alle domande dopo il suo intervento in occasione dell'evento organizzato dal Centre for European Reform, dalla delegazione dell'Unione europea nel Regno Unito e dall'Ufficio di rappresentanza della Bce a Londra. Nel suo intervento, Panetta ha sostenuto che in un contesto di elevata incertezza, di natura economica e geopolitica su scala globale, «la Bce non dovrebbe vincolare in modo incondizionato la

sua politica monetaria futura». La forward guidance non è necessaria, ha messo in chiaro: «Equivarrebbe di fatto a legarsi le mani in un momento in cui le prospettive d'inflazione possono cambiare rapidamente».

«Ora che le condizioni monetarie stanno divenendo più restrittive, diventano a mano a mano più rilevanti l'entità e la durata della stretta monetaria. Modificando i tassi con gradualità – procedendo a piccoli passi – potremo definire entrambe queste variabili con precisione», ha detto Panetta, secondo il quale «è preferibile adottare una politica monetaria realmente fondata sui dati». Alla domanda se la Bce è già entrata in terreno restrittivo, Panetta non ha voluto esprimersi sull'entità del tasso neutrale, ma ha detto che la Bce si è avvicinata e sta entrando in territorio restrittivo. Il presidente della Bundesbank Joachim Nagel ha parlato ieri stesso diversamente: «Non posso dire che siamo in territorio restrittivo», ha sostenuto, avvertendo che l'inflazione ai livelli attuali «può essere molto persistente».

Un fattore centrale, per capire il ragionamento dell'analisi di Panetta, è dato dal «forte sfasamento temporale con cui la politica monetaria si trasmette all'economia reale, la maggior parte degli effetti della restrizione monetaria è ancora là da venire», ha ammonito. Ciò significa, ad esempio, che l'aggiustamento in corso nel mercato del credito – che comporta un incremento dei tassi sugli impieghi, un irrigidimento degli standard di erogazione dei finan-

ziamenti e una minore domanda di prestiti comprerà i consumi e gli investimenti nei prossimi mesi. «Emerge quindi l'esigenza di considerare il rischio che la stretta monetaria possa rivelarsi eccessiva».

Dopo aver alzato i tassi di 300 punti base finora, e dato per scontato che i tassi saliranno ancora di 50 punti base in marzo come preannunciato dalla presidente Christine Lagarde in dicembre e come la Bce «intende» fare dall'ultima riunione del 2 febbraio, dopo questo «importante aggiustamento monetario», Panetta si è dichiarato favorevole in prospettiva a un adeguamento dei tassi «in modo non meccanico, mantenendo un approccio volto al medio termine ed evitando reazioni eccessive a singoli dati». Basta dunque questo preannunciare sui rialzi di 50 centesimi.

Panetta non gradisce la mera ripartizione del Consiglio direttivo della Bce tra due squadre di falchi e di colombe in quanto i rialzi effettuati finora hanno consentito di normalizzare rapidamente la politica monetaria «da un punto di partenza molto accomodante». Tuttavia la normalizzazione delle



dimensioni del bilancio, «territorio inesplorato», deve essere condotta con «gradualità e prudenza».

«Muoversi in più passi, non vuol dire muoversi meno», ha puntualizzato Panetta nel domanda e risposta. I «piccoli passi» del suo discorso, interpretati come un riferimento a rialzi di 25 punti base invece di 50, sono un invito alla prudenza e alla gradualità dopo marzo: come a dire che si arriva comunque al mezzo punto in più con due rialzi da 25 centesimi, nel caso in cui i dati e l'andamento dell'inflazione lo richiedessero.

Il capoeconomista Philip Lane, in un discorso ieri, ha detto - in linea con il pensiero di Panetta - che molto dell'impatto sull'inflazione dei recenti aumenti del costo del finanziamento deve ancora emergere. E ha confermato che la Bce «intende» alzare i tassi di 50 centesimi in marzo.

Dopo la riunione di marzo, il consiglio di Panetta è racchiuso nelle parole della canzone «Emozioni» di Lucio Battisti, citata in chiusura del suo discorso a Londra: la Bce nella lotta all'inflazione agirà con decisione. Ma non deve «guidare come un pazzo a farsi spenti nella notte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHRISTINE LAGARDE



Francese. Presidente della Banca centrale europea



«La Bce intende alzare i tassi di altri 50 punti base al nostro prossimo meeting di marzo, e poi valuteremo il percorso»

PARLAMENTO UE: PIÙ EQUILIBRIO

Il contrasto contro l'inflazione da parte della Bce deve essere più equilibrato. È questa la posizione dell'Europarlamento espressa nelle raccomandazioni

FABIO PANETTA



Italiano. Membro del Comitato esecutivo della Bce



«La mosse future? No a impegni incondizionati. L'inflazione? Bce non deve guidare come un pazzo a farsi spenti nella notte»



Fabio Panetta. Membro del comitato esecutivo della Bce

JOACHIM NAGEL



Tedesco. Presidente della Bundesbank, la banca centrale del Paese



«Dal punto di vista attuale non posso dire che siamo in territorio restrittivo, e non posso dire esattamente quale livello sia restrittivo»



adottate con 376 voti favorevoli, 96 contrari e 35 astensioni. I deputati ritengono che la stabilità dei prezzi richieda ora un coordinamento stretto delle politiche fiscali e monetarie.